

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato (con voto di fiducia) il ddl di conversione del decreto-legge sulle banche.

Il provvedimento è suddiviso in quattro capi concernenti: la riforma del settore bancario cooperativo (capo I); la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (capo II); disposizioni fiscali relative alle procedure di crisi (capo III); disposizioni in materia di gestione collettiva del risparmio (capo IV).

Per quanto riguarda la riforma del settore bancario cooperativo, l'obiettivo che ha spinto il Governo e la maggioranza parlamentare ad approvare questo ddl è quello di sostenere con forza il sistema del credito cooperativo che risulta attualmente caratterizzato da importanti debolezze strutturali derivanti sia dal modello di attività (modello tradizionale di attività al dettaglio) che dagli assetti organizzativi e dalla dimensione ridotta, con rilevanti effetti sui costi e sulle possibilità di innovazione.

Con questo provvedimento si intende quindi razionalizzare la governance preservando le caratteristiche proprie del credito cooperativo. Il principio cardine è che l'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC sia consentito solo alle imprese bancarie cooperative che siano parte di un gruppo bancario cooperativo, la cui società capogruppo deve essere una banca società per azioni. E' importante sottolineare come l'obbligatoria appartenenza ad un gruppo bancario cooperativo non altera la qualificazione delle BCC come cooperative a mutualità prevalente. Per quanto riguarda invece gli interventi relativi alla garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze è importante tenere presente che il più grande freno all'offerta di finanziamenti all'economia è rappresentato dall'enorme stock di sofferenze bancarie accumulato a causa della



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

profondità e della durata della crisi che ha colpito il tessuto produttivo italiano. Scopo del ddl è pertanto quello di alleggerire i bilanci bancari dall'elevata consistenza dei crediti deteriorati, facilitare la creazione di un mercato delle sofferenze bancarie di dimensioni adeguate e favorire lo sviluppo del mercato italiano dei "non performing loans" facilitando l'accesso di investitori con orizzonte di medio-lungo periodo.

Il provvedimento, nella parte che attiene alla riforma del settore bancario cooperativo, contiene significative novità anche per il sistema trentino della Cooperazione, uno dei pilastri del nostro territorio e della nostra autonomia. Grazie ad alcuni interventi in fase di esame del ddl e ad un dialogo costante con il Governo siamo riusciti ad inserire alcune disposizioni che tutelano e valorizzano il nostro sistema, le sue peculiarità e le nostre competenze.

In particolare il comma 1-bis dell'articolo 37-bis (introdotto in Commissione) consente alle banche di credito cooperativo aventi sede legale nelle Province autonome di Trento e Bolzano di costituire autonomi gruppi bancari cooperativi composti solo da banche aventi sede e operanti esclusivamente nella medesima Provincia autonoma, tra cui la corrispondente banca capogruppo, la quale adotta la forma di società per azioni o di società per azioni a responsabilità limitata. Il requisito minimo di patrimonio netto è stabilito dalla Banca d'Italia.

E' inoltre assicurato il riconoscimento e la salvaguardia delle peculiarità linguistiche e culturali delle banche di credito cooperativo aventi sede legale nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti sul ddl e sull'iter di approvazione.

Martedì ho partecipato con alcuni colleghi del PD e con il Ministro Consigliere dell'Ambasciata belga ad un momento di raccoglimento al Campidoglio per ricordare le vittime dei tragici avvenimenti di Bruxelles.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle vittime del terrorismo e ai loro familiari, ma anche a tutte le esistenze minacciate da questo drammatico fenomeno che sta colpendo gli inermi nella loro esistenza e minacciando le libertà fondamentali e la convivenza pacifica basata sul rispetto e la tolleranza.

I nostri sforzi nel combattere il terrorismo e nel garantire a tutti maggiore sicurezza devono essere massimi. Per fare questo dobbiamo rafforzare gli strumenti condivisi e impegnarci maggiormente nelle arene sovranazionali in un'ottica di integrazione e al di là degli interessi nazionali. Solo una risposta unitaria caratterizzata da meccanismi di intelligence sovranazionali e da un maggiore coordinamento tra i Paesi può affrontare efficacemente il problema. Da questo punto di vista il progetto di una procura europea che si occupi anche di terrorismo e criminalità internazionale, su cui in questi giorni ha insistito anche il Ministro della Giustizia

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

*Orlando, può certamente essere una delle risposte positive ed efficaci.
Infine di fronte a queste forme di violenza e di oppressione dobbiamo riaffermare con forza il primato della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto quali efficaci strumenti di contrasto. La nostra lotta al terrorismo non deve sacrificare in alcun modo la tutela dei diritti, anzi deve ribadire con forza i principi sanciti nelle nostre Carte, tra cui la libertà, la tutela dei soggetti più deboli e la sovranità della legge, che rappresentano la vera forza dell'Europa.*

[Qui](#) vi segnalo una mia intervista pubblicata lunedì sul quotidiano Trentino, nella quale esprimo alcune considerazioni sul prossimo congresso del PD, sulle prospettive politiche future e sul rapporto con l'attività di Governo.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it